

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'acqua della Galleria di Prasco

Crediamo fare cosa grata ai nostri lettori e concittadini dando loro qualche notizia su questo importante argomento.

Per cortese sollecitudine del signor Cav. Gallezio-Piuma sindaco di Prasco, il nostro signor Sindaco fu informato che una rilevantissima sorgente di acqua veniva trovata nella Galleria, che si sta costruendo in quel comune per la ferrovia Genova-Acqui-Asti.

Il Senatore Saracco, sempre animato dal grande affetto che nutre per questo suo paese, si affrettò ad intavolare tosto trattative per dotare la nostra città di una nuova ed importante quota d'acqua.

Prima ed innanzi ogni cosa conveniva riconoscere se quest'acqua era potabile; e siamo ben lieti di poter dire che dalle ricerche chimico-analitiche fatte da persona competente, dessa venne trovata eccellente acqua potabile leggera ed igienica, siccome risulta dal seguente prospetto:

La sua densità a 17° è 0,9998, e la reazione è debolissimamente alcalina.

Dall'analisi chimica risulta contenere per ogni 10 litri, milligrammi:

Azoto ammoniacale	0,6 corrispondente ad ammoniaca libera	0,8
" organico	1,3	" alb.de 1,6
" nitrico	31	" acido nitrico 121
" nitroso	4	" nitroso 11
Azoto totale		36,9
Materie organiche		179
Acido solforico		262
Acido carbonico libero		818
" " combinato		1997
" " totale		2815
Cloro		62
Magnesia		401
Calce		956
Silice		254
Ossido ferrico		0,8
" di sodio		63

Per cui si può ritenere quest'acqua avere la seguente composizione:

Nitrato d'ammoniaca	gr.	0,003
" di sodio	"	017
Carbonato di magnesio	"	842
" di calcio	"	1,266
Nitrato di calcio	"	0,184
Cloruro di sodio	"	102
Silice ed ossido ferrico	"	254,8
Materie organiche	"	179
Acqua	"	9996,706,2

Peso complessivo gr. 10000,0000

Ma quest'acqua che si presenta tale da rispondere per quantità e qualità ai desideri ed ai bisogni della nostra città, potremo noi ottenerla non appena venga fatta la relativa domanda?

Noi speriamo di sì, perchè ne affida grandemente l'autorevole nome del nostro Sindaco, ma con tutto ciò andrebbe di molto errato chi credesse che difficoltà da vincere non ce ne siano.

Lo Stato che ha diritto di proprietà sulla ferrovia che si costruisce, la Rete Mediterranea che avendone l'esercizio, ha diritto di servirsi di quest'acqua per tutti i suoi svariati bisogni, ed infine parte della spesa di condotta da Prasco ad Acqui, e quella richiesta per la canalizzazione nelle strade della città, costituiscono una serie di difficoltà di indole amministrativa per l'acquisto dell'acqua e di indole finanziaria per l'esecuzione del grandioso progetto.

Il problema adunque è poderoso sì, ma tale pure da stimolare ancora di più, se fosse possibile, il buon volere, l'ingegno e la meravigliosa attività che il nostro sindaco Senatore Saracco da tanti anni dedica a questa terra a lui tanto diletta.

Confidiamo quindi che anche questa grande miglioria igienica sarà presto fra i fatti compiuti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 29 Febbraio

Presidenza SARACCO Sindaco

PRESENTI: — Accusani — Baralis — Borreani — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Guglieri — Ivaldi — Marengo — Morelli — Ottonelli — Ezechia — Pastorino — Scavazzi — Sgorlo — Vassallo. Scusano la loro assenza Ceresa e Zanoletti.

Commemorazione — Il Sindaco sente di dovere pronunziare una parola di rimpianto sulla tomba del consigliere Barone Emilio Accusani testè rapito da crudel morbo.

Egli era uno dei migliori membri di questo consiglio, assiduo alle sedute, e sempre pronto a mettere a profitto della cosa pubblica la sua esperienza. Uomo di mente e di cuore presiedette l'Ospedale e la Congregazione di Carità proprio fino all'ultimo dei suoi giorni.

In questa carica procedette sempre con mano ferma ma prudente, severo ma giusto. E dopo aver parlato della sua operosità e perspicacia il Sindaco deponeva un fiore sulla sua tomba ed augurava che il suo bell'esempio non andasse mai perduto.

Liste amministrative e commerciali — Datasi lettura delle variazioni avvenute, il Sindaco riassume l'esposizione fatta, facendo rilevare che le liste amministrative colla cancellazione di 49 elettori, e colla nuova iscrizione di 46, contano un totale di 1561 elettori. Le commerciali comprendono 225 iscritti. Se ne cancellarono 4, se ne aggiunsero 11.

Proposte Borreani — Il Sindaco dà comunicazione di una lettera, con cui il consigliere Borreani chiede vengano messe all'ordine del giorno della prossima seduta:

1. Acqua della Galleria di Prasco.

2. Viabilità nuovo ponte sulla Bormida.

Il Sindaco, riguardo alla prima proposta crede dover dare al consiglio qualche schiarimento, e tosto. Dopo avere trovata lodevolissima la cura del consigliere Borreani a proposito dell'acqua della Galleria di Prasco, dice che egli avrebbe preferito che per ora la cosa non fosse ancora caduta nel dominio del pubblico.

Ma dovendosene parlare in altra seduta dirà che egli da qualche tempo intavolò trattative per portare in Acqui una parte di quest'acqua che si dice essere molto abbondante.

Borreani non crede possa esservi pericolo che, in grazia della sua proposta, si sappia in paese che si presenta l'occasione di dotare la città di nuova acqua potabile.

Il Sindaco ripete essere lodevolissima la premura posta in questo affare dal consigliere Borreani, solo desiderava fare conoscere al Consiglio che egli già si era occupato del progetto di portare quest'acqua in città.

Proposta Accusani — Con forbito discorso, ascoltato con molta deferenza dal Consiglio, Accusani svolge la sua proposta tendente a modificare i due ultimi capoversi dell'art. 3 e l'art. 5 dello statuto che regge l'opera pia Scassigismondi, che ha per scopo di dare doti a ragazze povere ed oneste che abbiano raggiunto almeno l'età di 15 anni, e non oltrepassati i 45; e borse di studio a giovani poveri e di belle speranze

nati in Acqui e sobborghi che abbiano compiti i 14 anni e che attendano allo studio di retorica e filosofia (ginnasii e licei).

In sostanza le modificazioni proposte consisterebbero in questo:

Che la povertà non abbia ad essere intesa in modo assoluto e che invece di giovani nati in Acqui abbia a dirsi cittadini di Acqui, intendendo nel senso più lato, che per cittadini acquiesi siano a considerarsi i ricorrenti, o il padre, che da 10 anni abbiano domicilio civile in questa città. Che si possa infine largheggiare dall'amministrazione nella scelta fra i giovani studiosi.

A sostegno di questa proposta egli cita alcune liti che già si verificarono in seguito alla assegnazione delle borse di studio, malgrado il buon volere e la prudenza di chi amministra l'opera pia. Ciò dipende, egli dice, dal concetto troppo limitato dello statuto, che a parer suo è molto meno liberale dell'editto 1836, 1825 e perfino di quello promulgato nel secolo scorso da Vittorio Amedeo.

Esamina la questione dal lato giuridico ed amministrativo, in modo così accurato, che ci rincresce non poter riprodurre che con questi pochi cenni quanto egli disse. Finisco pregando il Consiglio di accogliere favorevolmente la sua proposta che non tende ad altro fuorchè a rendere l'opera pia più consona ai nuovi tempi ed alle nuove idee.

Il Sindaco, fatto un breve e chiaro riassunto della proposta Accusani, fa le sue riserve per quello che riflette la interpretazione da darsi al diritto di cittadinanza, non dovendosi dimenticare mai le idee che guidarono il fondatore dell'Opera Pia.

L'argomento però è importante, e merita di essere seriamente studiato.

Borreani, dopo avere lodato il consigliere Accusani, propone la nomina di una commissione per studiare e riferire, non credendo che così grave argomento possa essere così su due piedi discusso dal consiglio.

Annucio Accusani alla proposta Borreani, dietro mozione Morelli, il Consiglio affida al Sindaco l'incarico di nominare la commissione.

Revisione diritti di piazza — Il Sindaco rende noto al Consiglio che in seguito a buone e giuste osservazioni fatte dai calzolari, la Giunta li autorizzò a tenere ancora i loro banchi nella piazza della